

# DON ALBERIONE INTIMO

*Dai suoi appunti personali*

II Edizione

Edizioni Paoline



## PRESENTAZIONE

*Il Servo di Dio, don Timoteo Giaccardo, “fedelissimo” collaboratore di don Alberiore e primo sacerdote della Pia Società San Paolo scriveva:*

*«Noi, dei Santi, siamo talora critici e storici o letterati, come si fa di un monumento antico: eppure essi vivono in Gesù Cristo, non solo nella sua gloria, ma anche nelle sue preghiere e nella sua azione vivificante nella Chiesa. Al di là del circoscritto orizzonte umano spazia in tutta la sua ampiezza l’orizzonte divino, che queste anime hanno abbracciato con la loro fede e vissuto in Cristo, Via, Verità e Vita, con la loro carità».*

*Proprio per aiutare a intravedere qualcosa delle meraviglie operate dallo Spirito Santo nell’anima di don Alberiore, e cogliere aspetti – forse – impensati della sua vita, abbiamo raccolto questi appunti, scritti di sua mano nei piccoli notes personali.*

*Scrivendo Padre Leonce de Grandmaison: «Dio permette talora che questa religione interiore, venga rivelata dopo la morte di quelli che l’hanno praticata... E i più vicini ed uniti si accorgono che essi stessi non hanno tutto conosciuto, né tutto compreso» (La religione personale, Brescia 1934).*

Sac. Stefano Lamera S.S.P.  
Post. Gen.



## IMPEGNI DI VITA SPIRITUALE



- *Propositi*: Odiare il peccato come l'odia il Signore.

Accendere l'amore divino che porti ad amare la Divina Volontà come l'amava e la compiva Gesù.

Sempre ripetere: "Domine, doce nos orare"; in fide et mortificatione.

Confessione frequente, o quotidiana.

Pregheiera al Can. Francesco Chiesa, Maggiorino Vigolungo, Don Ilario.

Nutrirmi di S. Scrittura, di vite di Santi, di Eucaristia, di volontà di Dio.

Umiltà e confidenza, cioè diffidenza e confidenza lasceranno operare il Signore.

- Non posso restare sulla difesa dalla colpa; devo progredire nella fede, virtù, pietà; specialmente in quelle necessarie del nuovo anno spirituale:

Vita interiore,

Fides in SS. Trinitate,

Tutto, solo, sempre di Gesù,

Doveri di ufficio,

Purezza in ogni riserbo,

Pietà appoggiata alla misericordia,

Visita a Gesù Ostia,

Umiltà in ogni aspirazione.

- I – *Fede esercitata*: nelle condizioni e praticata – vissuta: riguardo la Scrittura Sacra e la vita quotidiana: pietà, studio, apostolato, povertà.

II – *Imitazione di Gesù Cristo*: tendendo a ciò che è più povero, disprezzato, mortificato, per quanto dipende da me.

III – *Pietà più completa* nelle Visite e negli Esami di coscienza. Gesù Cristo sarà glorificato per le molte mie iniquità e le sue misericordie inesauribili.

- La riparazione deve estendersi a tutto: così la edificazione in Cristo – venga a mezzo di Maria. Dio opera come vuole: chiedere cose grandi, perché le domande umili e più grandi Lo onorano.

- La vita interiore mi avvicina a Dio: nell'esercizio della fede, speranza e carità mi preparano alla visione, al possesso, al gaudio in Dio per Gesù Cristo nello Spirito Santo.

In questa vita interiore si realizza la santa indifferenza per tutto e la vita in Cristo per la glorificazione della Divina Misericordia.

Impedimenti sono: la premura del presente, corpo, mondo, demonio. Tutto si vince e si volge in santificazione e gloria di Dio per la vita interiore.

Questa vita interiore è principio della vita esteriore; è la vita essenziale, eterna, felice.

Confido in Gesù Cristo, nella Regina degli Apostoli, in S. Paolo Apostolo (1941).

- Amore di Dio: che Dio occupi tutto l'intimo mio essere... Che l'intero mio essere tenda solo e sempre ed in tutto a Dio.

In particolare: carità in ogni potenza (intelletto, volontà, sentimento), in ogni mia azione, in ogni preghiera, nell'apostolato, nel governo, nelle relazioni. Mirando a tutti, e ciascheduno guidare alla santità. Vivere, in una parola il duplice precetto dell'unica carità (1944).

- È la preghiera il primo dovere ed il primo contributo che devo portare alla Congregazione.

Sia pietà Paolina.

Sia nel primo e miglior tempo e luogo.

*Penitenza:* la carità praticata nelle difficoltà; con l'esercizio dei doveri di ufficio. *Confessione:* due volte per settimana.

- I. Ridurre la mentalità di preghiera a quel genere di vita particolare in cui sono. Penetrando e applicando Via, Verità e Vita = Gesù.

II. "Vita d'orazione" nella osservanza di tutte le pratiche di pietà e nel perfezionarle: specialmente le eucaristiche.

III. Dalla pietà dedurre meglio la vita: sostanziata di Gesù Cristo nella mente, nella volontà e nel cuore. Cercando l'umiliazione e la mortificazione.

Pregare con la mente, col cuore, con la volontà, con la parola, con le opere.

- Spirito di fede, vedendo in tutto il Signore che devo amare, conoscere, servire nel mio piccolo posto.

Utilizzare e dirigere tutto al fine. Ogni momento acquistare il massimo.

Molto incoraggiare tutto; e rendere lieti nella via di Dio.

- È necessario per l'anno spirituale 1947-48 ogni giorno dedicare mezz'ora a riflettere se adempio bene il mio ufficio, secondo la speciale mia vocazione. Passare in rassegna persone, cose, iniziative: esaminare, pregare, provvedere.

Propositi: Odiare il peccato come l'odiava il Signore. Accendere l'amore divino che porti ad amare la Divina Volontà come l'amava e la compiva Gesù.

Sempre ripetere: "Domine, doce nos orare"; in fide et mortificatione.

Confessione frequente, o quotidiana.

Pregiera al Can. Francesco Chiesa, a Maggiorino Vigolungo, Don Ilario...

Nutrimi di S. Scrittura, di vite di Santi, di Eucaristia, di volontà di Dio.

Umiltà e confidenza, cioè diffidenza e confidenza lasceranno operare il Signore.

*Due precetti:*

1. Vigilare;
2. Pregate!

Unum sine alio inefficax est. (L'uno senza dell'altro è inefficace).

- Più intensa carità verso Dio e verso i fratelli: Dio è carità, così sia il suo ministro. Da esercitarsi in comunità con vita interiore più intensa, preghiera per tutti, apostolato progressivo, osservanza religiosa.

- Vivere i due precetti della carità: in Gesù Maestro Via e Verità e Vita. Dio solo! con tutto l'essere: mente, cuore, forze, anima...

Togliere gli impedimenti con il distacco: dalla vita, dalla stima umana, dai sensi, dall'intimo (come idee proprie, curiosità, impressioni di gioia o dolore...).

Per la libertà dello spirito e l'esercizio della carità ed in penitenza del peccato, in quanto piace a Gesù Maestro, preferire: il meno facile, il meno piacevole, il meno gustoso, il meno apprezzato, il meno gradito, il meno comodo, i meno trattabili; stimare di più i pensieri e le vedute altrui nelle cose di loro natura indifferenti.

- Il perfetto amore di Dio è cercare in tutto la gloria di Dio: come fine primo e assoluto.

Lavorare per la santificazione come fine secondo e relativo.

Unica santità: l'incorporazione in Cristo. E tutto ordinare nella maggiore purezza e intensità alla maggior gloria di Dio.

Maria, come partecipò alla redenzione, così partecipa alla santificazione nostra.

“Omnia in gloriam Dei facite” per mezzo ed attraverso Gesù Cristo offerto al Padre, come si fa nella preghiera “per Christum”. Gesù Cristo in me è

l'adoratore, il riparatore, il santificatore: rinnova in me il suo mistero nel senso paolino (1963).

- Amore al prossimo: “amerai il prossimo”:

a) secondo il volere di Dio: i fratelli sono creati da Dio, immagine di Dio.

b) Impegno a salvare anime – per l'eternità –.

c) Amare *tutti*: quelli che sono in terra, in cielo, in purgatorio: amarli! Ma vi è varietà di persone: vicine, lontane, molto bisognose.

d) Tra noi: collaborazione, aiuto, senza distinzione.

e) Dare buon esempio.

... Formarsi non solo uomini, ma religiosi!

- La santificazione è mezzo; la gloria di Dio è il fine necessario, assoluto, ultimo.

Si entra nelle intenzioni, nei fini, nei pensieri di Dio quando si opera sempre, solo, totalmente per la sua gloria. L'anima si stabilisce nella perfezione, pur tuttavia in diversi gradi: più alta, Maria; suprema, Gesù Cristo.

- Sono un miracolo di Dio! Infinite vostre misericordie mi hanno portato al sacerdozio: “*Gratia Dei sum id quod sum*”. L'ordinazione trasformò i Dodici; l'ordinazione mi fece un essere nuovo, Dio in terra.

*Io sono immedesimato a Cristo*: i suoi interessi sono i miei; le sue intenzioni, le mie; io parlo le sue parole; la mia dottrina è la sua; la mia vita è quella

di Cristo; io compio le opere di Cristo: o meglio, è Cristo che le compie per me: “*Petrus baptizat: hic est qui baptizat*”.

- Il mio ministero sarà efficace in proporzione alla mia vita spirituale.

Da un uomo di Dio tutti sentono di dover imparare. Quel non so che di divino che traspare dalla sua persona (ragionamenti, vita semplice, pia, raccolta) impressiona: gli uomini lo intravedono quell’“*aliquid divinum*”; sentono di essere alla presenza di qualcosa di superiore. È uomo risorto, elevato sopra ogni cosa terrena.

- Trasformare la natura; mettervi la soprannatura, l’uomo nuovo.

*Interrogiamo le intenzioni:* Perché intraprendere questa cosa? Perché uscire? Perché questo colloquio? Perché preferisci quella persona? Per meglio compiacere Dio? O perché piace a te?

*Interrogiamo i nostri discorsi e giudizi:* Perché giudichi così il collega, il fratello, l’iniziativa, la predica? Perché promuovi o metti ostacoli? Perché vi è di mezzo l’onore di Dio? O il tuo interesse, onore, genio?

*Interrogiamo le disposizioni di animo:* Perché sono triste? Perché la critica, l’insuccesso, la difficoltà impediscono la gloria di Dio? O perché il tuo amor proprio è ferito? Perché lieto oggi? Sei soddisfatto umanamente? Oppure perché la gloria di Dio ne ha guadagnato?

Sono morto io? O vivo più che mai anche sotto la pianeta e la stola?

Dovrò quindi rettificare le intenzioni, le disposizioni, i giudizi.

Niente di puramente umano; tutto soprannaturalizzato. “Vivat in me Christus!”. “Spiritus rectum innova in visceribus meis”.

## ILLUMINAZIONI INTERIORI



### *13 gennaio: Battesimo di Gesù*

- Io sono stato battezzato il 5 aprile 1884, con infinita misericordia e grazia dello Spirito Santo.

Vita umana, vita cristiana, vita religiosa, vita sacerdotale, vita paolina, vita già lunga...

Oggi mi sento in tanta pena ed immensa responsabilità.

Sono alla presenza di Dio: quel Dio che mi giudicherà: lo supplico per i miei peccati, e invoco, per i meriti di Gesù Crocifisso, il perdono.

Lo Spirito Santo mi infonda una più profonda fede!

- Ho sentito più viva la riconoscenza al Signore, per la vocazione generale, per la vocazione speciale, per i mezzi di santificazione e di apostolato.

Un giorno dell'anno 1890-91, la mia maestra – Rosa Cardona – molto pia e brava interrogò alcuni degli 80 alunni della classe su ciò che pensavano di fare nella vita. Io fui il secondo interrogato: riflettei un istante, mi sentii illuminato e risposi risolutamente: “Mi farò prete”. I compagni mi guardarono stupiti, ma essa mi incoraggiò e poi molto mi aiutò.

Era la prima luce chiara; solo avevo sentito qualche tendenza confusa, oscura, in fondo all'anima, senza conseguenze. Da quel giorno i compagni, ed anche i fratelli cominciarono a designarmi col nome di *prete*, alle volte per burlarmi, alle volte per richiamarmi al dovere. La cosa ebbe per me conseguenze positive: lo studio, la pietà, i pensieri, il comportamento, persino le ricreazioni si orientarono

in tale direzione. In famiglia cominciarono a disporre le cose che mi riguardavano verso tale meta; ciò che mi salvò da tanti pericoli. Da quel giorno tutto pareva rinforzarmi tale dedizione.

Ritengo che ciò fosse frutto delle preghiere e cure della mia ottima madre che mi custodiva in modo particolare; ed anche di quella Maestra che sempre chiedeva al Signore che qualcuno dei suoi scolari divenisse sacerdote. Ne benedico il Signore.

Il mio parroco, Sacerdote di buono spirito, colto, di facile intuizione mi ammise alla prima Comunione prima dei compagni, sempre mi aiutò sino all'altare. Benedisse anche i primi progetti per la Famiglia Paolina.

- ... L'anno scolastico 1900-1901 fu pieno di luce e di grazia. La notte di chiusura del secolo scorso e di inizio del secolo nuovo, nell'adorazione (dalle 23 di sera alle 5 del mattino fatta nelle intenzioni di Leone XIII e di Mons. Re Vescovo) capii tante cose.

Quelle illustrazioni furono decisive per il mio spirito e per l'apostolato futuro.

Dovevo ancora passare e sempre più tra periodi buoni e periodi difficili e di miserie, ma per la misericordia di Gesù Maestro continuarono la Verità, la Via, la Vita sua ad essere presenti ed operanti nell'anima; sempre Egli mi illuminava e guidava nella pietà, studio, attività (1954).

- «Quando si doveva comperare questo terreno (in Alba per costruire la Casa Madre), i giovani sono venuti a ricrearsi in questo luogo; io guardavo in su e in giù questo orto e questo prato e pensavo se era volontà di Dio che affrontassi queste spese, data la nostra infanzia.

E mi è sembrato di essermi un momento addormentato: il sole splendeva finché le case si costruivano; poi il sole si oscurava, e io vedevo che il dolore più grande era dato da quelli, chiamati da Dio, che poi avrebbero abbandonato la vocazione; e specialmente da uno, il quale, acquistando un certo potere, se ne sarebbe servito ben grandemente contro la casa paolina: poi il sole ritornò a risplendere...

E si incominciò a fabbricare».

«Come mi è chiaro quello che ho visto in fondo alla Casa (in Alba), in quella camera, in uno di quei giorni in cui io non lavoro: il divin Maestro passeggiava ed aveva vicino alcuni di voi ed ha detto: “Non temete, io sono con voi; di qui io voglio illuminare; solo, conservatevi nell’umiltà... e, – mi sembra, – abbiate il dolore dei peccati...”.

Se noi amiamo Iddio, Iddio è con noi».

«Non conosco Istituto che abbia ricevuto tali e tanti doni dal Signore quanto il nostro» (1938).

- «Un mattino di luglio, verso il 1920, dopo una buona novena a San Paolo ed a San Giacomo, passeggiavo col Can. Chiesa di s.m. su la terrazza della Canonica dei SS. Cosma e Damiano, in Alba.

Sentivo tutta l’attrattiva di Dio per l’apostolato nostro, e la voce di Dio che mi voleva più suo. Dal-

l'altra vedevo, in confuso le varie difficoltà che sarebbero sorte, la incertezza di tante cose, il penoso distacco dal complesso di persone, di beni e ministeri tanto amati... Il chiudere gli occhi per mettermi solo e tutto nelle mani di Dio e abbandonarmi totalmente al suo amore aveva delle attrattive forti, anzi era quasi un pungolo che si faceva sempre più penetrante nell'anima.

Il Can. Chiesa, sentito ancora una volta ogni cosa, con la sua parola chiara, piena di fede, solo ispirata a Dio, disse "Avanti, risolutamente, lascia ogni vista ed appoggio che sappiamo dell'uomo, ma conta interamente su Dio e mira soltanto a Dio. Cerca il soccorso di preghiera".

Allora si pregò e si pensò. Due viventi e costanti preghiere furono adottate: l'opera delle SS. Messe ed una Famiglia religiosa che stesse in adorazione presso il Tabernacolo ad ottenere le grazie necessarie, per chi attende specialmente all'apostolato».

- La mia vocazione ordinaria e particolare è stata sempre chiara nell'*intima voce* e – nell'esterno – dalla voce delle *Persone illuminate* a sostenermi nelle mie oscurità e debolezze; e *nei segni* dell'intervento della misericordia di Dio, in molte maniere.

Sono però carico di debiti verso Dio, verso il Maestro Divino. Debiti miei e debiti verso Dio di altri, perché non ho fatto bene ciò che dovevo fare.

Il Signore conosce il male nostro. Non ho da fare altro che invocare la divina misericordia. Istruire meglio, dare meglio l'esempio; più fede e umiltà. Oggi mi umilio; sento più fede; farò penitenza.

- *12 novembre 1966*: Oggi è il 54° anno in cui sono stato chiamato alla missione redazionale: il Vescovo Mons. Re mi incaricò della *Gazzetta d'Alba*.

Mi chiamò con una quasi solennità. Nella chiesa (della Moretta) predicavo il *nome di Maria*, il vescovo presente. Dopo la benedizione eucaristica, mi si accompagnò dal Vescovo. Egli mi parlò con tale bontà che mi commosse. Sapeva che ero già impegnato in vari uffici nel seminario vescovile.

Feci l'obbedienza sotto la protezione di Maria, rispondendo soltanto *sì*.

Già da alcuni anni mi pareva che una luce proveniente dall'Autorità doveva aprirmi la via con l'obbedienza.

Ogni iniziativa sul cammino è stata sempre sotto l'Autorità della Chiesa; ma sempre la grazia del Signore ha operato: negli sbagli mi ha rimesso sulla buona strada. Deo gratias!

- Nella Chiesa di Maria del Buon soccorso a Madrid vidi sensibilmente e chiaramente come Gesù sia il principale e vero offerente nella Messa, e come il Padre da lui accetti. E come il sacerdote compie il mistero esterno, prestandosi a Gesù come strumento, bocca, mano, azione sacra.

Vidi come Gesù sia la vittima perpetua che si rinnova sull'altare per il mondo. Vidi la Messa come la fonte di tutta la vita spirituale e di tutte le grazie. Come tutto avviene.

- In dicembre 1946 il Signore si degnò molto consolarmi ed orientare il mio spirito. Arrivato in cielo mi parve che Angeli e Santi si rifiutassero di ammettermi nella loro compagnia; rifuggivano da me, vedendomi un essere tanto miserabile e lordo di peccati...

Intervenne allora la Madre di tutte le misericordie, Maria; fece loro conoscere il cumulo di grazie da lei effuse nell'anima mia e quanto era il suo amore per me. Poi li invitava ad accogliermi con gioia, perché, nonostante i miei peccati le ero un figlio molto caro ed un prodigio della sua materna misericordia; un'anima in cui il suo benedetto Gesù mille volte aveva applicato il suo sangue di redenzione.

- In questo tempo il Divino Maestro mi fa conoscere in una luce molto chiara il mio nulla: come uomo, cristiano, sacerdote e come membro della Pia Società S. Paolo.

Sono contento del mio miserando stato perché in eterno sarà glorificato il Redentore e magnificata la Corredentrica avendo la grazia sovrabbondato dove era abbondante il peccato.

- Sono ogni giorno più confermato nella divozione a Gesù Maestro Via, Verità e Vita.

Su quanto la praticeranno abbondanza di grazie e consolazioni, facilità a farsi santi, efficacia nell'apostolato.

- La luce del Signore si è fatta ancor più viva.

Egli voleva quanto si è fatto a “S. Paolo”. Lo riprenderei da principio perché è il suo volere.

Ma quante imperfezioni e peccati! Accetto tutto il peso in espiazione, per la gloria di Dio, per le anime, per la famiglia paolina.

Il bene è tutto e solo di Dio.

- Voglio essere un buon paolino almeno in cielo: lassù sarò fratello per i fratelli. Chiedo fin d’ora di soccorrere di là quanti useranno i mezzi più celeri e fecondi di bene, specialmente stampa, cinema, radio, televisione.

Sono contento che la morte venga a mettere fine ai miei peccati. Non sono degno di stare oltre sulla terra. Venga un altro a prendere il mio posto. Per lui prego il Signore a volerlo colmare delle grazie, lumi e conforti abbondantissimi.

- «Se provvederai a confortare i singoli, otterrai assai più».

«Cura in primo luogo lo spirito; il resto seguirà facilmente».

Maria disse: Se alcuno lavora volentieri per me, io mi impegnerò abbondantemente per lui: apostolato, spirito, studio, povertà.

- Le nostre librerie sono centri d’Apostolato, recapiti o depositi: non vetrine, ma un’insegna con S. Paolo e Vangelo; non negozio, ma servizio; non vendita, ma apostolato di tutte le iniziative; non

clienti, ma cooperatori e discepoli; non affari, ma il Vangelo con fasci di luce e calore per tutta la regione; non dominare, ma collaborazione umile alla Chiesa, al Clero; non denari, ma anime; il Clero, i Cattolici devono trovare una collaborazione, un indirizzo, un ausilio per tutte le loro necessità nel Sacro Ministero, devono trovarsi come fra sorelle e fratelli d'Apostolato.

Non prezzi, ma offerta.

#### MARIA HA TROVATO GRAZIA PRESSO DIO

- In tutte le cose importanti si incomincia con Maria. La sua carità interviene come una madre di famiglia.

Tutto confido in Maria: per la redenzione del passato – per la santificazione della vita – per la corrispondenza alla vocazione – per il governo della Congregazione.

- Il Signore ha scelto Maria come tesoriera, amministratrice e dispensatrice.

Conforme al potere, Ella distribuisce  
a chi vuole  
come vuole  
quando vuole  
e nella misura che vuole  
le grazie di Dio, le virtù di Gesù Cristo  
e i doni dello Spirito Santo.

Il capo di casa consegna alla madre – che dà ai figli;  
Egli dà il Cristo *suo*,  
Maria (lo dà) ai figli.  
Ella è la *Mater Gratiae*.

La devozione a Maria non è una qualunque devozione; ma è *essenziale, fondamentale* nella nostra vita.

#### DONI DI MARIA

- *Doni di Maria:*
  - a) Maria *amerà* in particolare i suoi devoti che tratta *da piccoli*.
  - b) Maria *provvedeva* per i bisogni del corpo e dell'anima.
  - c) Maria *guiderà* con mano ferma per la via della santità.
  - d) Maria *difenderà* e proteggerà dai pericoli e nemici.
  - e) Maria *intercede* di continuo dal suo Figlio Gesù.
  - f) Maria *assicura* la perseveranza nella virtù.
  - g) Maria è una *garanzia* per la felicità eterna.

La vita mariana è essenziale e fondamentale.



**PREPARAZIONE PROSSIMA  
ALLA MORTE, AL GIUDIZIO, AL PARADISO**



- *Proposito*: preparazione prossima alla morte, al giudizio e al paradiso.

La più grande cosa per me (ora) è la preparazione alla morte: “*adesso e nell’ora della nostra morte*”.

Lo ripeterò almeno 150 volte al giorno.

... Che mi porti all’unione di ogni momento con la SS. Trinità!

La morte ben accettata:

è la grande penitenza,

la grande adorazione,

il grande merito,

il grande atto di obbedienza,

il grande segno d’amore (1958).

Approfondire nella mente, nel cuore, nella vita le tre virtù teologali: fede, speranza, carità.

Dolore – fiducia – amore.

Intenzione retta, intensa, in Gesù Cristo, nella Messa, ripetuta in ogni istante: per la fede, per la santità, per la grazia e per la gloria di Dio.

- Riparare,  
Rimediare,  
Riacquistare,

“*nec filius portet iniquitatem patris; nec pater portet peccatum filii*”. “Affinché il figlio non porti l’iniquità del padre, né il padre sia responsabile e porti il peccato del figlio”.

- Giorni ultimi, santi!

Mi rivolgo al passato della vita:  
tempo perduto nella fanciullezza,  
tempo perduto nella gioventù,  
tempo occupato nel ministero.  
Retta intenzione sempre?

Riconquistare nella divina Misericordia,  
con più perfetta intenzione  
e pregare secondo le poche forze  
che ho ancora.

Deus misericordiosus!...

Che io muoia assistito da Maria, mia madre  
spirituale!

- Preparazione al paradiso: di mente, di sentimento,  
di volontà, di corpo.

Distacco totale da tutto: compresa la vita, la stima, le  
iniziative: solo, sempre, in tutto, Dio.

Prevenire le occupazioni celesti, servire Fratelli, So-  
relle negli apostolati moderni in terra ed in cielo.

Penitenze: nuovi Istituti; casa Esercizi e vacanze  
(1957).

- Semper cum Domino erimus...

Entrare nel noviziato del cielo:

servire in conformità al divino volere per possederlo:  
*Gesù Cristo Via*;

conoscenza e fede per la visione eterna: *Gesù Cristo  
Verità*;

amare – carità per goderlo in unione eterna: *Gesù  
Cristo Vita*.

- Vita intensa in riparazione:

massima fede

massimo amore

massima conformità – speranza.

Tutta la mente, tutto il cuore, tutte le forze, tutta l'anima. In Gesù Cristo Via e Verità e Vita (1959).

- Tenere presenti i due rendiconti:

personale e per la vocazione speciale.

In umiltà, perseveranza: in Gesù Cristo, nell'ultimo anno di sua vita terrena.

La morte – suprema penitenza, suprema obbedienza – accettata in massimo amore, ogni giorno.

Spirito soprannaturale in tutto: in fede, speranza, carità.

Dolore e fiducia secondo i peccati commessi, in gravità e numero.

- Fede ed umiltà per compiere la volontà del Signore, secondo i doni e le grazie ricevute e secondo i disegni di Dio: creazione e vocazione generale e paolina.

Mirare al pareggio tra quanto ricevuto e il rendimento conseguito, chiedendo a Voi, mio Dio, di aggiungere misericordia a misericordia: per il momento della morte.

Gloria a Dio: darla e procurarla!

Santità: conseguita e zelata;

Ministero santo e comunicato;

Mio apostolato ed apostoli di oggi;  
Culto amoroso e zelo per Gesù Maestro:  
nella fede degli ultimi santi torinesi.  
In Gesù Maestro – in Maria Regina – in S. Paolo  
Apostolo.

• “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito” – et  
Maria –

“Ascendo al Padre mio e Padre vostro; Dio mio e  
Dio Vostro”

“Risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture”

“Siede alla destra del Padre”

“... Questo Gesù che è stato di tra di voi assunto fino  
al Cielo tornerà un giorno allo stesso modo in cui  
l’avete visto andare in Cielo”

“Verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti”

“Il tuo regno non avrà fine”

“Venite, benedetti dal Padre mio, prendete possesso  
del Regno preparato per voi dall’inizio del mondo”.

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto per-  
donando e facendo misericordia, moltiplica su di noi  
la tua bontà, affinché tutti i Membri della Famiglia  
Paolina protesi verso la santità e al raggiungimento  
di una maggior gloria di Dio, tu li renda com-  
partecipi dei beni del Cielo.

Per Cristo, con Cristo, e in Cristo...;

Non cerco la mia gloria...;

“Siate perfetti, come è perfetto il vostro Padre che è  
nel Cielo”.

Sia gloria a Dio Padre,  
e al Figlio che risuscitò dai morti,  
e al Paraclito,  
nei secoli, per sempre! Amen!



## A DIALOGO CON DIO



## O SPIRITO SANTO

Per intercessione, della Regina della Pentecoste:

*Sanate* la mia mente dalla irriflessione, ignoranza, dimenticanza, durezza, pregiudizio, errore, perversione,

e *concepitate* la Sapienza, Gesù Cristo-Verità in tutto.

*Sanate* la mia sentimentalità dalla indifferenza, diffidenza, male inclinazione, passioni, sentimenti, affezioni,

e *concepitate* i gusti, sentimenti, inclinazioni, Gesù-Vita, in tutto!

*Sanate* la mia volontà dall'abulia, leggerezza, incostanza, accidia, ostinazione, mal abito,

e *concepitate* Gesù Cristo-Via in me, l'amore nuovo a ciò che ama Gesù Cristo e Gesù Cristo stesso.

Elevate: divinamente:

L'intelligenza col dono dell'intelletto

la sapienza col dono della sapienza

la scienza con la scienza.

la prudenza con il consiglio

la giustizia con la pietà

la fortezza col dono della forza spirituale

la temperanza col timore di Dio.

### ABBANDONO TOTALE

- Prego il Signore di togliere da me ogni mia volontà, gusto, preferenza: perché Dio faccia quanto e come vuole di me e di tutto quanto mi riguarda per

il tempo e per l'eternità. Desidero che il Signore possa liberamente fare e usare di me come vuole. Mi riduca pur al nulla se crede, per la salute, la stima, il posto, le occupazioni, le cose più interne come le esterne. Tutto e solo per la gloria di Dio, per l'esaltazione eterna della sua misericordia, per isconto dei miei peccati.

Chiedo aumento di fede nel Padre Provvido, nel Figlio Redentore, nello Spirito Santificatore. Desidero una pietà ispirata, fondata, diretta a glorificare la Divina Misericordia.

Dio è tutto! io sono suo, sono cristiano, religioso, sacerdote.

Possa Egli trovarmi in ogni istante docile nelle sue mani, come è stato Gesù Cristo.

Confido salvarmi per la divina Misericordia, per la SS. Madre Maria, mia speranza (1940).

PADRE CELESTE, NON GUARDATE A ME...

- Signore, Gesù Maestro, se è meglio che io muoia presto (e venir sostituito) alla vostra gloria ed al maggior bene della Famiglia Paolina, Vi prego: chiamatemi subito.

In manus tuas commendo spiritus meum!

Se ancora vivo a gloria di Dio, si completi in me il "vivit in me Christus".

La Tua volontà è manifestare la bontà: cambia un gran peccatore in apostolo e santo. Sono felice che Tu, o Signore, abbia un'infinita ed eterna gloria!

Ti offro la mia povera vita in riparazione di tutto,

o Gesù: per le vocazioni tutte, in particolare per la Famiglia Paolina, e per una piena formazione; per il Papa e la Chiesa; per gli apostoli paolini tutti; per le divozioni a Gesù Maestro Via e Verità e Vita, alla Regina Apostolorum, a S. Paolo Apostolo.

Applicami, o Gesù, la tua piena soddisfazione per me ed i meriti fatti per me: in completo.

In me sii l'adoratore, il glorificatore, il riparatore, il santificatore.

Padre Celeste, non guardate a me – che mi nascondo dietro al vostro Figlio Redentore – guardate invece solo a Lui!

#### TRE GRAZIE PRIMA DI MORIRE

- Vi chiedo, o Gesù Maestro, tre grazie prima di morire:

- di farmi riparare tutti i peccati e le perdite di grazia avute per stoltezza o malizia;

- di arrivare alla perfezione e merito cui mi avete destinato creandomi;

- perdono e riparazione per tutti i peccati e le perdite di grazia fatte da altri per causa mia.

Sia, o Gesù, in me glorificata la vostra misericordia e procurate pace agli uomini (1942).

#### A MARIA MADRE MAESTRA E REGINA

- Io, indegno vostro figlio, accetto con cuore la volontà del vostro Gesù: completare la Famiglia

Paolina. Iniziare i tre Istituti: “Gesù Sacerdote”, “Maria SS. Annunziata”, “S. Gabriele Arcangelo”: saranno anime che «bruciano di amore di Dio e che traducono tutta la loro vita in apostolato». Ho bisogno di queste tre grazie: fede proporzionata, buone vocazioni, retta intenzione, cooperatori: il mille per uno.

Da me nulla posso, ma con Dio posso tutto.

Mi impegno per la gloria di Dio e per la pace degli uomini; e conto sulla vostra parola, o Gesù: «Tutto quello che chiederete vi sarà dato».

Tutto offro in penitenza dei miei peccati!

Che siate amata, o Maria!

Che siate conosciuta, o Maria!

Che siate pregata, o Maria!

Che siate predicata, o Maria!

Che per voi tutti seguano Gesù Via, Verità e Vita.

#### SEGRETO DI RIUSCITA

- Gesù Maestro, accettate il patto che vi presento per mezzo di Maria Regina e di S. Paolo. Sono creato per compiere tutta la vostra volontà, darvi gloria, farmi santo; e per predicare la vostra volontà, procurarvi gloria, fare dei santi. Fare il ministero e l’apostolato di oggi; e prepararvi santi ministri ed apostoli. Glorificare voi, Gesù Maestro, il titolo di Regina Apostolorum e S. Paolo. Avete scelto il pessimo, l’ignorante, il debole...

Ma voi vedete come è stata finora l'infelice mia vita...

Voi siete la risurrezione e la vita. Avete detto: «Qualunque cosa chiederete...». Siete la Via e la Verità e la Vita. Vi chiedo che sia compito tutto il vostro disegno nel crearmi e chiamarmi; che ogni mia buona azione renda almeno il 100.000 per uno per la vostra gloria, la mia santità e che altri mi suppliscano; che il mio ministero ed apostolato rendano il 1.000 per uno; che siano glorificati Gesù Maestro, la Regina, S. Paolo; che lo studio ed i mezzi dell'apostolato rendano il 1.000 per uno.

Da parte mia solo e sempre le tre intenzioni: la vostra gloria; la salvezza mia e delle anime; e che si compia prima di morire tutta la vostra volontà; in pareggio con i doni e le grazie ricevute: a vostra gloria su gloria, a mia umiliazione come meritata.

Ho solo paura e timore di me stesso; dell'io, nemico di Dio. «Fiat voluntas tua sicut in coelo et in terra» a mio riguardo.

#### VIVERE IL SEGRETO DI RIUSCITA

- Vivere il segreto di riuscita: per il mio spirito, per l'Istituto Paolino, secondo gli attuali bisogni spirituali, intellettuali, apostolici, umani.

##### a) Bisogni:

- che il lavoro spirituale Tenda il 100.000 per uno alla gloria di Dio ed alla mia pace, per Gesù Cristo, Maria SS., S. Paolo, tutti i santi; almeno!

- che ogni ora di studio renda il 100 per uno nelle cose a me necessarie, specie per lo studio su Gesù Maestro;
- che l’apostolato produca il 1.000 per uno a gloria di Dio e pace degli uomini; tenuto nello spirito pastorale, aggiornato, universale;
- che l’utile di povertà, per la Provvidenza, renda il 100 per uno, onde moltiplicare le iniziative.

b) Impegno a fare tutto secondo le Costituzioni, per il Signore, le anime, il paradiso.

c) Fiducia totale nel Signore, secondo i santi torinesi: «qualunque cosa chiederete...»; impegnarmi per le due ore di adorazione: saper trattare con Dio «in spiritu gratiae et precum» e docilità totale al Signore. La penitenza: mortificando le facoltà e i sensi che hanno peccato.

#### TUTTO VI OFFRO, O SIGNORE

- Vi adoro, Padre infinitamente misericordioso, o Figlio Incarnato e morto per noi sulla croce, o Spirito Santo, amore infinito. Vi adoro e di tutti vi ringrazio, o Dio uno e trino. Vi domando perdono di tanti miei peccati.

Tutto, o Signore, vi offro in riparazione e riconquista di quanto ho mancato di gloria a voi, di grazia a me, di bene ai miei ed al mondo.

Vi offro il disfacimento del mio essere con la morte; santa Maria, prega per me peccatore adesso per

prepararmi, e nell'ora della morte, in riparazione, in amore, in fiducia. O Padre Celeste, tutto accettate quello che sofferse il vostro figlio per piena soddisfazione, e somma partecipazione dei meriti suoi.

O SS. Trinità, vi offro la gloria che vi dà il Paradiso, il Purgatorio, la Chiesa ed il creato; vi offro le mie Messe, se e quante ne celebrerò, e quante ne saranno celebrate sino alla fine del mondo: in adorazione, in ringraziamento, in riparazione ed impetrazione.

O SS. Trinità, vi offro la gloria che fra di Voi, santissime Persone, vi date vicendevolmente in eterno.

O Maria, Regina degli Apostoli, o S. Giuseppe, o S. Paolo, o Angeli e Santi tutti del cielo, ottenetemi tanta fede, speranza, carità e dolore dei miei peccati e la grazia, di fuggir sempre le occasioni, così da partecipare (in massima partecipazione) dei beni del Corpo mistico: ed ascenda infinita ed eterna gloria a Voi, o Signore!

Mi avete creato per la vostra volontà, e così darvi gloria e promuovere la vostra gloria, farmi santo ed operare per la santificazione e salvezza di anime, esercitando e insegnando il ministero e gli apostolati individuali e sociali, la glorificazione di Gesù Maestro ed estendendo le devozioni a Maria Regina e a S. Paolo Apostolo.

Ma la mia infelice vita non corrispose del tutto, e molto ho guastato; però confido in Voi, Gesù Via e Verità e Vita, misericordia e onnipotenza.

Voi avete detto: "Ciò che chiederete al Padre in nome *mio* vi sarà dato". Perciò vi chiedo tale misericordia da essere in fine tra i primi santi ed apo-

stoli, affinché “in laudem gloriae gratiae” salga una infinita ed eterna gloria straordinaria: “massimo peccatore e massima grazia”.

Che innumerevoli anime siano aiutate, salvate, santificate dalla Famiglia Paolina!

Che per me, sia compiuta la volontà di Dio su di me... Che siano compiute le intenzioni di Gesù e di Maria sul calvario ed in cielo!

Canonico Chiesa, intervenite per l’Ateneo. Prima che muoia salga infinita ed eterna gloria a Dio.

Intervenite, Angelo mio custode e Angeli dei membri della Famiglia Paolina e di quelli che vi hanno vocazione: illuminate..., guidate, santificate.

Cuore divino di Gesù..., in particolare raccomando le intenzioni di Maria, S. Giuseppe, S. Paolo: che mi preparino a morire con la vostra assistenza. Perdono, perdono, misericordia!

Gesù in me e nel Tabernacolo, sempre adoratore, glorificatore, riparatore, santificatore; e si compia in me tutto il mistero di Gesù Cristo: “vivit vero in me Christus”, per la gloria di Dio.

Si ralleghi il cielo, arrivi un sollievo-aiuto al Purgatorio, a tutta la Famiglia Paolina, al mondo.

## PER I SACERDOTI

- *Gesù Sacerdote*, per intercessione della Regina degli Apostoli e di S. Paolo Apostolo, custodisci e difendi dal male – in primo luogo – i sacerdoti paolini. Che vivano secondo il Vangelo! in Gesù Sacerdote. Tanti esempi e insegnamenti Egli ha dato fino all'estremo della sua vita temporanea, in questo povero mondo.

E Gesù ha dato l'umanità, tutti gli uomini, in mano al Sacerdoti, fino alla fine dei secoli: ecco il sale della terra, ecco la luce del mondo per gli uomini!

Vi è stato Giuda Iscariote!

Ogni sacerdote preghi tanto e soltanto ami il Signore e le anime. “Dammi anime, non la terra; le anime, non i beni: terreni!”

Offro in modo speciale la vita per i sacerdoti paolini. «Io vengo a te..., Padre santo, custodiscili nel tuo nome!...» (Gv 17, dall'11 al 19).

## CAMBIATE UN GRAN PECCATORE IN UN GRAN SANTO

- Signore, avete seminato la mia vita di prodigi di misericordia. La vostra gloria sta più nel perdonare chi si umilia e confida nella vostra bontà.

Per la *nuova* moltiplicazione di grazie si stabilisca il pareggio tra le grazie e doni ricevuti con la gloria a Voi e la mia santità ed il bene delle anime. Voi

sapete e potete, nella nuova misericordia, compierlo, per l'eterna vostra gloria, per l'eterno amore e pace a me ed alle anime a cui sono stato mandato.

Cambiate il massimo peccatore in uno dei massimi santi e massimi apostoli: perché sovrabbondi la grazia e l'apostolato ed il frutto: a gloria vostra, a pace degli uomini, dove abbondò il peccato.

Un'immensa gloria nuova a voi,  
un'immensa misericordia per me,  
un'immensa quantità di anime santificate, aiutate, salvate,  
un'immensa gloria a Gesù Maestro Via e Verità e Vita,  
e una larghissima divozione a Maria Regina Apostolorum ed a S. Paolo Apostolo.

- Vivere lo spirito di misericordia e di universalità del Vangelo di S. Luca; e vivere lo spirito di interiorità del Vangelo di S. Giovanni; e vivere l'uno e l'altro secondo S. Paolo, per vivere in Gesù Maestro Via e Verità e Vita.

Tutto in preparazione al cielo.

Tutto sotto l'azione dei doni dello Spirito Santo.  
“Quicumque Spiritu Dei aguntur hi sunt filii Dei”.

## A GESÙ MAESTRO E APOSTOLO DEL PADRE

- Ringrazio di avermi portato dal cielo il Vangelo e la dottrina vostra, svelandoci il mistero della re-

denzione voluta dal Padre. Vi benedico di avermi chiamato all'apostolato per evangelizzare a tutti le vostre ammirabili ricchezze. Siate benedetto per i frutti ottenuti! Ma quanto sono addolorato e quasi affogato e smarrito per l'immenso bene che non ho fatto... A chi ricorrerò se non al vostro Cuore? Ed alla vostra e mia Madre Maria? Non ho che Voi...

Spero solo in Voi... "Non est in aliquo alio salus".

Se avessi *studiato* di più e avessi sentito la fede come Paolo, Alfonso, Francesco! Più Fede nel vostro aiuto.

Se avessi posseduto più *zelo* per la gloria di Dio e per le anime! I diritti di Dio, la eterna salute dei fratelli sono immensi... Ed io? Quali freddezze!

Se fossi stato più *umile* e mai avessi cercato me stesso..., più *diligente* nel preparare le prediche..., più *fervoroso* nel pregare prima di tenerle, più curante delle edizioni!...

L'apostolato ripara gli scandali. Ve ne sono tanti: fin dove si estendano le conseguenze io lo ignoro...

Allora? "Nunquam finem fecit praedicandi et scribendi"...

Mi tengo presenti i trenta Dottori della Chiesa... Li ammiro... li invoco... li imito.

## RICOSTRUIRE IN ME VOI STESSO

- Sono qui avanti al vostro Tabernacolo per rendervi conto della mia vita, del mio sacerdozio, della mia particolare missione. Bontà infinita, e come in

ostinata gara rispetto alla mia ostinata malizia ed alle quotidiane incessanti incorrispondenze e sordità; Voi mi avete vinto. Come vinceste Saulo. Mi arrendo... Tutto, solo, sempre Voi ed in Voi e per Voi.

Perdonatemi, o Maestro! Non tacete. Sento che mi avete condotto in questa solitudine per parlarmi... *illuminarmi*.

Perdonatemi, o Maestro! Abbiate anche per me il Cuore che aveste per Pietro, la Maddalena, Matteo, Tommaso...

Vogliate accogliere questo figlio prodigo, questo sacerdote indegno, questo infedele ad ogni vostro disegno e desiderio.

“Dissipavit omnia bona”... la mente, il cuore, il tempo, le forze, le relazioni, gli aiuti, salute e buoni meriti. Vi è tutto da ricostruire: poiché io non ho virtù, non ho la fede che vorreste, non ho pietà sufficiente, non ho lo zelo di Dio e delle anime.

Ricostruite in me Voi stesso... Vi voglio lasciar libero di fare quello che volete... Lavoratemi... «Finché non sia formato Cristo in voi» (Gal 4, 19) di questi rottami e rovine...

Confino in Voi, Sacro Cuore del Maestro!

Confido in Voi, Sacro Cuore della Madre.

IO IN VOI, VOI IN ME

- Signore Gesù, se non ho sempre detto quello che piaceva a Voi, distruggete e riparate. Io non ho

coscienza di aver errato; ma Voi vedete tutto, e siete il Riparatore.

Mi dolgo piuttosto di non avere spiegato più chiaro, con dolce fermezza, precedendo con l'esempio. Voi siete Via, Verità, Vita: lo senta io meglio, per meglio farlo sentire. Non molte spiritualità, ma quella che Voi avete manifestato.

Che tutti vi seguiamo, o Gesù-Verità, venerando e studiando i dogmi.

Che tutti vi seguiamo, o Gesù-Via, venerando e praticando i vostri precetti, esempi, consigli!

Che tutti vi seguiamo e viviamo, o Gesù-Vita, praticando l'unione con Voi! Che siamo i tralci viventi di Voi-Vite; innestati in Voi per i Sacramenti, i Sacramentali e l'orazione.

Sarò così un costruttore di me stesso; ed un costruttore delle anime nelle quali volete vivere: "Io in Voi, Voi in me".

#### GESÙ MAESTRO, DATEMI IL LUME DELLA GLORIA

- Datemi, o Maestro Divino, la vostra luce: per conoscere Voi e per conoscere me.

La vostra sapienza è infinita.

Voi mi deste il lume degli occhi,

Voi mi deste il lume della ragione,

Voi mi deste il lume della fede,

Voi datemi ancora il lume della gloria: onde io possa contemplarvi in eterno in cielo.

Perciò Vi supplico a darmi la grazia di ben usare degli occhi, della ragione, del dono della fede.

Illuminatemi specialmente su questi punti:

- 1) Attende tibi: bisogno di curare me stesso,
- 2) mortificarmi in tutti i sensi, interni ed esterni,
- 3) migliorare la preghiera come qualità e come quantità,
- 4) fare una lotta di sterminio all'orgoglio che io detesto con tutte le forme; volendo solo, sempre, in tutto la vostra gloria.

GESÙ MAESTRO,

ACCENDETE IN ME IL FUOCO DEL VOSTRO CUORE

- Lo zelo è il fiore dell'amore a Dio ed alle anime. Accendete in me il fuoco del vostro Cuore: una fiamma pura, non fumosa; una fiamma che consumi tante piccole e basse tendenze; una fiamma che illumini e riscaldi; con luce tranquilla, con calore dolcemente crescente.

“Nescitis cuius spiritus sitis”.

Questa fiamma crescerà:

- 1) se so mortificare il cuore, gli occhi, il gusto, le naturali simpatie ed antipatie.
- 2) Se so essere più ritirato, facendo quanto vuole S. Paolo: “Attende tibi et lectioni”.
- 3) Se amerò la SS. Eucaristia: celebrando meglio, comunicandomi meglio, visitando meglio il S. Taber-

nacolo; facendo, in sostanza, la giornata eucaristica.

4) Se mi metto decisamente sulla strada della penitenza.

GESÙ MAESTRO,

NON EBBI SEMPRE IL VOSTRO CUORE

- Il mio ministero fu troppo azione, insufficiente in preghiera. Presunsi di me, non temetti i pericoli. Spesso ero io da correggere, anziché gli altri. Fui spesso debole; spesso, poi, violento. Più semplicità, meno astuzia. Più le anime che l'organizzazione.

Costituito per gli uomini tutti, non ebbi sempre presenti tutti i mezzi; soprattutto l'umiltà.

Sono certo della vocazione; ma non corrisposi come dovevo: non ebbi il vostro Cuore, o Gesù, sempre.

Maestro Divino, dovrei essere Voi.

Maestro Divino, solo Voi dovrete apparire.

Maestro Divino, tutto il bene è vostro.

Maestro Divino, sono servo inutile.

Maestro Divino, sono servo dannoso.

Maestro Divino, a voi solo l'onore.

Maestro Divino, a me tutto il disprezzo.

Maestro Divino, datemi spazio di penitenza.

Maestro Divino, moltiplicate il disprezzo su di me.

Maestro Divino, associatemi alla vostra passione.

Maestro Divino, che soffra quanto basta per i peccati miei.

Maestro Divino, che soffra quanto occorre, per i peccati commessi per causa mia.

Maestro Divino, che soffra quanto devo, affinché cresca il seme sparso.

Maestro Divino, che col patire e col pregare soccorra a tutti i figli spirituali.

Maestro Divino, che essendo niente ottenga il tutto per le Messe.

#### SONO DEBITORE A TUTTI

- Devo considerare i miei particolari doveri; poiché malamente ti ho rappresentato, o Signore, in mezzo ai tuoi figli.

«Omnibus debitor sum».

Ho pagato a saldo il debito di preghiera?

Ho pagato a saldo il debito dell'esempio?

Ho pagato a saldo il debito di istruzione?

Ho pagato a saldo il debito di vigilanza?

Ho pagato a saldo il debito di correzione?

Ho pagato a saldo il debito di sofferenza?

## INVOCAZIONE A GESÙ MAESTRO

- Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

\* \* \*

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.

O Gesù, via di santità, fammi tuo fedele imitatore.

O Gesù via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

\* \* \*

O Gesù vita, vivi in me, perché io viva in te.

O Gesù vita, non permettere che io mi separi da te.

O Gesù vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.

\* \* \*

O Gesù verità, ch'io sia luce del mondo.

O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

## INDICE

Impegni di vita spirituale.....	Pag. 5
Illuminazioni interiori.....	» 15
Preparazione prossima alla morte, al giudizio, al Paradiso .....	» 21
A Dialogo con Dio.....	» 35

Con approvazione ecclesiastica, dicembre 1974

---

Chi desidera può richiederlo a:

ISTITUTO "GESÙ SACERDOTE"

Circonvallazione Appia, 162 - 00179 Roma

Telefono: 79.42.609 - 79.42.455